



Amorfa, Falso indaco - a) arbusto; b) foglia; c) racemo in fioritura; d) particolare del racemo; e) frutti maturi pronti per la disseminazione; f) frutto sezionato e seme; g) corteccia di giovane ramo; h) corteccia di pianta adulta.

Amorfa, Falso indaco

Ordine: <i>Fabales</i>	Famiglia: <i>Fabaceae</i>
Genere: <i>Amorpha</i>	specie: <i>fruticosa</i> L.
<p>MORFOLOGIA – Caratteri morfologici – Arbusto deciduo, alto fino a 5 m, con chioma espansa dal fusto irregolare e sinuoso.</p> <p>Corteccia – La corteccia del fusto è bruno-chiara o grigiastra, mentre quella dei rami dell'anno precedente è leggermente solcata.</p> <p>Rami – I rami, presenti fin dalla base, sono sparsi; quelli giovani sono lievemente pubescenti e arrossati. Presentano gemme suppletive poste sotto quelle normali.</p> <p>Foglie – Le foglie sono composte, con picciolo di 2-3 cm, imparipennate, con 11-25 foglioline ellittiche e stipole lineari, lunghe 2 - 4 mm, che cadono precocemente.</p> <p>Fiori – Pianta <i>monoica monoclina, isterante</i>, con fiori portati su <i>racemi</i> irregolari e unilaterali, posti all'ascella delle foglie, di colore violetto e con brevi pedicelli. Il calice è campanulato, delle dimensioni di 4 – 5 mm, con 5 denti indistinti; la corolla è tubiforme, ridotta a vessillo accartocciato, lunga 2 – 3 cm; gli stami sono leggermente sporgenti e saldati alla base. L'antesi avviene in giugno-luglio.</p> <p>Frutti e semi – Il frutto è un <i>legume</i> di 7 - 8 mm, indeiscente, coperto da grosse glandule, contenente 1-2 semi di forma oblungo-curveda.</p> <p>DISTRIBUZIONE E HABITAT – Pianta originaria del Nord-America, l'amorfa è presente lungo le sponde di corsi d'acqua, nelle zone umide in genere, tra i ruderi, ai bordi strade e negli incolti. Resiste bene anche a lunghi periodi di siccità e al freddo. È presente dal livello del mare fino a 600 m di quota.</p> <p>UTILIZZO – Pianta coltivata sia a scopo ornamentale che per il consolidamento delle rive dei corsi d'acqua per il suo ampio apparato radicale; è particolarmente visitata dalle api e dalla quale si ricava un ottimo miele. Nel passato è stata usata anche come pianta tintoria perché contiene un pigmento che colora di blu.</p> <p>CURIOSITÀ – Importata in Europa nel 1724 come pianta ornamentale e da giardino, possiede una grande capacità pollonifera tanto da annoverarsi tra le piante infestanti.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet